MICHELE Marmi
Resp. Dott. Nicola D'Andrea
MARMI - GRANITI
PIETRE NATURALI - AGGLOMERATI
LAVORAZIONI ARTISTICHE ED EDILI
ARTE FUNERARIA E MONUMENTALE,
RIPIANI D'ARREDO E DESIGN,
LAVORI DI RESTAURO
BONDENO (FE) Via Borgatti, 70
MALALBERGO (BO) Via Nazionale, 382/B
Tel. 0532 892279 Cell. 3479494380
Email: michele.marmi@gmail.com

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Imprese, Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Viaggi, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Supercomuni
il mensile del territorio

Già Sportcomuni

DIFFUSIONE GRATUITA
nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Gaiba, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Stienta, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

ANNO XVII - N. 2 FEBBRAIO 2023
Finito di stampare il 10/02/2023

Da quest'anno, il 16 febbraio

GIORNATA NAZIONALE DEL RISPARMIO ENERGETICO

Ormai è legge. Ma sarà sufficiente a cambiare le cose?

Spegnere le luci quando non servono; disattivare e non lasciare in stand by gli apparecchi elettronici; sbrinare frequentemente il frigorifero; tenere la serpentina pulita e distanziata dal muro in modo che possa circolare l'aria; mettere il coperchio sulle pentole quando si bolle l'acqua ed evitare sempre che la fiamma sia più ampia del fondo della pentola; se si ha troppo caldo abbassare i termosifoni invece di aprire le finestre; ridurre gli spifferi degli infissi riempiendoli di materiale che non lasci passare aria; utilizzare le tende per creare intercapedini davanti ai vetri, gli infissi, le porte esterne; non lasciare tende chiuse davanti ai termosifoni; inserire apposite pellicole isolanti e riflettenti tra i muri esterni e i termosifoni; utilizzare l'automobile il meno possibile, condividerla con chi fa lo stesso tragitto; servirsi della bicicletta per gli spostamenti in città. Questo è il decalogo dell'iniziativa "M'illumino di Meno", la Giornata del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili indetta dalla trasmissione radiofonica Caterpillar e Rai Radio2 con Rai per il Sociale organizzata annualmente dal 2005 per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse. La prima edizione si tenne il 16 febbraio 2005, quando, in occasione dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, Caterpillar ebbe l'idea di chiedere agli ascoltatori e alle ascoltatrici di spegnere tutte le luci non indispensabili, come gesto di attenzione per l'ambiente. Superata la maturità, alla 19a edizione, M'illumino di Meno si guadagna una postazione fissa nei calendari. Infatti con la conversione del Decreto Legge n. 17/2022, il Parlamento italiano ha istituito partendo proprio da tale iniziativa, la Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili riconosciuta dalla

Continua a pag. 2 >>>

Registrazione del tribunale di Ferrara n. 1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.

Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.

Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)

Tel. 0532.894142 345 6020873

info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Super Comuni : **www.supercomuni.it**

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.

Redazione: Alberto Lazzarini, Adriano Orlandini, Daniele Biancardi, Mariachiara Falzoni, Massimiliano Borghi, Paolo Franceschini, Rita Molinari.

Hanno collaborato:

Alberto Alvoni, Andrea Grossi, Fabio Fabbri, Fabio Manzi, Gino Alberghini, Luca Pincelli, Marco Salani, Mirko Rimessi, Roberto Michelini, Rosario Nasca, Sergio Giovanardi, Simonetta Costa.

Redazione, grafica, stampa:

Viale Matteotti, 17 - Bondeno (FE).

Redazione: redazione@supercomuni.it

Grafica: grafica@gruppolumi.it

Per la tua pubblicità contattaci :

E-mail: progetti@gruppolumi.it

Tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Poggio Renatico · Comune di Terre del Reno · Comune di Vigarano Mainarda · CONI · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

GRUPPO LUMI — Editoria, Comunicazione, Eventi, Pubblicità

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SUPER COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO

Editoriale

[continua da pagina 1]

Repubblica ogni 16 febbraio, data della prima edizione della campagna. Tante sono le azioni caldamente consigliate da tale iniziativa affinché ognuno si adoperi per cercare di salvare il Pianeta. Anche gli ultimi flagelli che hanno colpito l'umanità: la pandemia da Covid-19 prima, la Guerra in Ucraina poi, sono state l'occasione per tutti di ripensare al tema della salute globale e della riconversione energetica. Nella giornata dedicata, su invito della trasmissione, si spengono le luci di tante piazze e monumenti importanti, come la Madonnina del Duomo di Milano, i Bronzi di Riace, l'Arena di Verona, solo per citarne alcuni e cittadini, associazioni e istituzioni possono aderire a questo gesto simbolico. Lo scorso anno, ad esempio, il Comune di Ferrara ha spento, tra le altre, le luci monumentali della caratteristica Piazza Ariostea. È diventato ormai una necessità di sopravvivenza Il cambiamento di abitudini suggerito da molti anni da M'illumino di Meno soprattutto anche per le numerose azioni condivise che tale progetto promuove in particolare attraverso una crescita di una grande comunità ovvero di quelle alleanze territoriali di enti pubblici e cittadini che producono e distribuiscono energia da fonti alternative. Il tema del cambiamento climatico, oltre a essere sempre più centrale, pare rappresentare anche un costante elemento di curiosità e preoccupazione per gli italiani. Sul tema sostenibilità e correlati, sono state effettuate ben 6 milioni di ricerche al mese legate a oltre 370.000 parole chiave. La più cercata è "cambiamento climatico", con 450.000 ricerche al mese. Non mancano anche sorprese: Greta Thunberg, con oltre 60.000 clic al mese, è più cercata di eventi istituzionali come la cop26 e la cop27. Le ultime due edizioni, sommate nelle ricerche, valgono 23.000 ricerche, meno della metà dell'attivista svedese. Tesla invece, che con 246.000 ricerche mensili fa 9 volte i volumi di "auto elettriche", 27.000 mila ricerche. Stessa sorte anche per i mezzi più ricercati; il "monopattino elettrico" si ferma a 110.000 ricerche, meno della metà. Grande interesse anche per gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu: "agenda 2030" viene cercata ogni mese oltre 135.000 volte. L'indagine analizza anche quali sono i singoli obiettivi che gli utenti trovano più interessanti: sono l'obiettivo 13, lotta per il clima, e l'obiettivo 5, uguaglianza di genere, con 3.600 ricerche al mese ciascuna. I maggiori volumi di ricerca riguardano lo sviluppo sostenibile, con oltre 72mila ricerche al mese, seguito da sostenibilità ambientale. Molto frequente anche la ricerca di spiegazioni sul tema (es. "cos'è lo sviluppo sostenibile", "significato sostenibilità"). Largo spazio inoltre a tematiche che riguardano la vita di ogni giorno, con numerose richieste su mobilità sostenibile, città sostenibili e turismo sostenibile.

Il 26 marzo è in programma l'ora mondiale della Terra dove s'invitano le persone a spegnere tutte le luci

OPPORTUNITÀ

A breve prenderà vita una comunità per la condivisione dell'energia alla quale potranno partecipare sia produttori che consumatori. Chi vuole tenersi informato si può iscrivere al gruppo WhatsApp "***Comunità Solare Bondeno***" mandando un messaggio con nome e cognome al numero **370-3113721**. Possono partecipare solo **residenti del Comune di Bondeno**.

AFFITTASI

► Bel locale di mt² 360. Ex ristorante con ampio parcheggio di 1.800 mt² adiacente alla statale Via Modena 60. Ben in vista, alle porte di **Cento**.

► Due locali di 500 mt² cadauno consigliati per ufficio o deposito. Zona ottimale ben visibile dalla statale, alle porte di Cento, via Italia 1/2

Per informazioni: cell. 335 5887191

www.supercomuni.it

Ferrara

di Alberto Lazzarini

Un obiettivo soltanto, la salvezza

Momento-no per la Spal di De Rossi – Ma è arrivato Raja…

Beh, ora si fa grigia. La sconfitta con il Bari, sia pure con qualche attenuante, ha riportato la Spal in piena zona retrocessione. Attualmente, con 24 punti, se la giocherebbe ai playout con il Brescia, in crisi nera. Di grande rilievo risulterà quindi il prossimo match a Venezia coi lagunari reduci dall'insperato colpaccio a Benevento.

Seconda sconfitta consecutiva, dunque, per gli uomini di De Rossi che dovrà tornare a concentrarsi su una difesa oggi per certi versi imbarazzante, con errori di reparto e individuali. Il tutto al netto di una buona dose di sfortuna.

Le notizie positive stanno però nella grande volontà che la squadra mette sempre, in ogni circostanza, sia all'inizio della partita che quando deve recuperare. Non si abbatte, non si arrende mai, segno che l'allenatore è seguito. Ma bisogna dare di più e -banalmente se volete – fare punti. Con i due nuovi innesti, il greco e soprattutto Nainggolan ***(nella foto intervistato da Alessandro Sovrani)***, le cose sono destinate a cambiare. Già, perché è proprio l'attacco che per tante, troppe partite ha mostrato i limiti più evidenti. L'ex romanista, amico di De Rossi, è – lo si è visto – un autentico faro del gioco, un allenatore in campo. Ma occorrerà ancora qualche settimana (speriamo poche) per vederlo al 100%, soprattutto in termini di tenuta per tutta o quasi la partita.

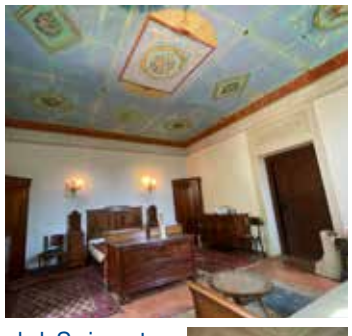
Non ci intratterremo troppo sul calciomercato che si è chiuso. Si poteva fare di più? Chi ha ragione nella disputa fra il mister e la direzione sportiva? In ogni caso ora bisogna guardare avanti e fare con le pedine che si hanno a disposizione sullo scacchiere. Ricordiamo soltanto che sia in dicembre che in gennaio (ma anche in estate…) si sottolineava, su queste pagine, la necessità, in particolare, di rafforzare la difesa.

A proposito di "guardare avanti" diamo un'occhiata al calendario: dopo la sfida sulla laguna, i biancazzurri ospiteranno il Como; si tratta di due match fondamentali contro concorrenti diretti per la salvezza. Poi due impegni molto complicati: la trasferta di Genova e in casa col Frosinone cui seguiranno altre due partite essenziali, con il Cittadella al "Mazza" e a Cosenza.

Un'occhiata infine alla classifica nel suo complesso. Nella zona pericolosa, quella che interessa la Spal…, stazionano almeno nove squadre: dal Cittadella (27 punti) al Cosenza (22 punti), passando per Ascoli-Perugia-Como (26), Brescia (25), Spal e Venezia (24), Benevento (ciao ciao Cannavaro) a 23 punti e infine Cosenza a 22. Una bagarre. Ne uscirà chi avrà nervi saldi e capacità di trovare in sé stessa la forza necessaria. E forse l'ago della bilancia si sposterà su chi avrà trovato qualche rinforzo giusto nel recente mercato di riparazione (la Spal?).

In alta classifica, corsa a sé sta facendo il Frosinone reduce da un invidiabile filotto di vittorie. Sono ben dieci, un abisso, le sue lunghezze di vantaggio sul Genoa che ha toppato dopo un lungo percorso quasi netto e undici sulla terza che è l'altalenante Reggina. La sorpresa parla tedesco con il Sudtirol che precede Bari, Palermo, Parma e Ternana. Queste, tolte le prime due, darebbero vita ai playoff che, oggi, vedrebbero impegnate anche Cagliari, Pisa e Modena che non demordono e lottano per accedere alla poule finale che elargirà la terza promozione. Solo per amore di statistica, la Spal dista da questa linea nove punti.

Stile Libero IMMOBILIARE



IN VENDITA splendida Villa storica del Seicento, denominata Villa Sani (poi Villa Sani-Poluzzi), situata nel centro di Bondeno (FE). Di grande pregio artistico è potenzialmente divisibile in più unità e si sviluppa su tre piani fuori terra per un totale di circa 600 mq. Ampio giardino con piante secolari e fabbricati adiacenti da ristrutturare e recuperare ex stalle-rimesse e abitazione del custode.
Ulteriori informazioni e foto *www.stileliberoimmobiliare.com*

Geometra
Cristian Zerbinati

SCAN ME

Via Borgo dei Leoni, 29 • Ferrara • Tel. 0532 242754 • cell. 366 2090369
www.stileliberoimmobiliare.it • info@stileliberoimmobiliare.it
Valorizza il Tuo Immobile. Vendilo con Stile.

Panathlon Club

di Mirko Rimessi

Premio Diamante alla Carriera

Sauro Cantelli

95 anni e ancora tanta passione per lo sport

Il Panathlon Club di Ferrara, nel corso dell'assemblea annuale dei soci svoltasi lo scorso 26 gennaio, ha voluto premiare con la benemerenza "*diamante*" il proprio socio, l'**ing. Sauro Cantelli**, iscritto al club ininterrottamente dal 1974.

La Prof.ssa Luciana Pareschi Boschetti, presidente del Panathlon Club Ferrara, consegna la targa di merito all'Ing. Sauro Cantelli

Cantelli, classe 1928, è originario di Bondeno e ha dedicato la sua vita, oltre alla famiglia e all'attività professionale, anche all'attività sportiva, iniziata subito dopo la guerra, nel 1948, nelle discipline sportive di tiro a segno e motociclismo. Ha seguito anche il pattinaggio artistico in quanto sua figlia praticava questa disciplina. Come professionista è stato uno dei promotori del Nuovo Tiro a Segno di Bondeno e della recentissima Palestra di tiro. In ambito CONI ha ricoperto, fino alla chiusura dei comitati provinciali, la carica di Consulente Tecnico per Ferrara. Con queste motivazioni il CONI lo ha insignito della prestigiosa Stella d'Oro al Merito Sportivo nel 2008.

Oltre allo sport, Cantelli si è impegnato nel mondo dell'associazionismo essendo tra i soci fondatori del Lions Club di Bondeno.

Polvere di Stelle

di Alberto Alvoni

Sergio Brighenti, l'*uomo-gol*

C'è un vecchio libro che fa sempre bella figura nello scaffale di un vero appassionato di calcio. Si intitola "*uomo-gol*" e risale a metà degli anni sessanta (Sperling & Kupfer). Oramai si trova a fatica, magari in qualche mercatino di libri vintage, eppure è tutt'oggi fondamentale per capire le caratteristiche fondamentali del c.d. "*goleador*". E' stato scritto da Emilio Violanti (Milano 1923 - Monaco di Baviera 1968), un giornalista sportivo che farebbe tanto bene ai giorni nostri, penna senza fronzoli che riportava tutto all'essenziale con stile ed eleganza. Pare che un solo termine da lui trasposto nel gergo sportivo sia arrivato ai giorni nostri ("*sontuoso*"), in realtà è la sua prosa stringata e asciutta che oggi manca, quella stessa prosa che paradossalmente all'epoca lo fece dimenticare troppo presto. Rileggendo "uomo-gol" non possiamo fare a meno di soffermarci sul profilo di un calciatore che - come sottolinea Violanti - «*è stato per abito mentale un antipersonaggio, mai si è atteggiato a divo, l'umiltà è rimasta la sua divisa. Sapeva che sul piano tecnico sarebbe stato secondo a tanti, a troppi. Perciò ogni volta si è rimboccato le maniche battendosi con un piglio gladiatorio più unico che raro. Ora avrebbe potuto vivere di rendita, il nome l'aveva, la popolarità pure. Ma tornando a Modena, a casa sua, sapeva benissimo che non sarebbe andata così: su le maniche e via, come quando era un ragazzino e con quel suo naso ciranesco fiutava nella zona calda l'occasione da gol. Oltre 300 partite è un bel contare. Niente paura*

Sergio Brighenti, Sampdoria a.s. 1961-62

comunque, l'aria di casa fa miracoli, la droga a zampone e lambrusco è sempre la più efficace». Siamo nella stagione 1963/64 e parliamo di Sergio Brighenti (Modena 1932 - Arluno 2022), purtroppo scomparso nell'ottobre scorso. Alla fine della carriera le partite disputate dall'antidivo modenese sfioreranno quota 400, con una media gol - nel periodo d'oro - anche superiore al 50%, vale a dire che la sua squadra (Padova, Sampdoria, Inter o Modena che fosse) partiva da 1-0 una volta su due. **Sergio Brighenti** è stato infatti uno dei più prolifici attaccanti della storia del campionato italiano. Attivo dal 1949 al 1965, ha segnato circa 160 gol tra serie A, serie B e Nazionale. Vincitore di due scudetti (Inter), con la maglia azzurra è stato il primo giocatore italiano a segnare contro l'Inghilterra a Wembley. Oltre ad essere una bandiera del Modena, Brighenti detiene tutt'ora il record di gol realizzati in una singola stagione di serie A con la maglia della Sampdoria. Questo, in estrema sintesi, il palmares del calciatore di Sergio Brighenti (detto anche Brighenti secondo), che è stato pure un allenatore di valore, ricoprendo anche la carica di tecnico federale con la Nazionale Italiana al fianco di Azeglio Vicini. Quello che qui interessa, tuttavia, non sono tanto le coppe ed i trofei, bensì l'archetipo del c.d. "*uomo-gol*". E allora dobbiamo concludere che il fiuto per la rete è una dote naturale che va solo allenata e manutenuta. Brighenti fiutava il gol anche quando (giovanissimo) tirava i primi calci nelle piazzette di Modena all'ombra della Ghirlandina, anche quando (giovane promessa) giocava mediano o centrocampista di contenimento. Avrebbe fiutato il gol pure

Sergio Brighenti durante il ritiro della Nazionale italiana in vista della partita contro l'Inghilterra, maggio 1961. Foto ANSA

da portiere. E certamente avrebbe segnato gol a grappoli anche contro le difese di oggi. Anche il fratello maggiore Renato Brighenti (detto Brighenti primo, 1922-1982) è stato un ottimo realizzatore (miglior attaccante del Modena nei campionati a girone unico con 81 reti, una celebrità anche nel Genoa). Ciò avvalora la tesi che "*uomo-gol*" si nasce. E dalle nostre parti ne sono nati parecchi, uno su tutti Renato Campanini di Pieve di Cento, con cui abbiamo avuto l'onore di colloquiare poco tempo prima della scomparsa. Quello che oggi rimane è la fotografia estremamente nitida che di Sergio Brighenti fa Emilio Violanti. Ed il suo inimitabile tratto di penna ("*con quel suo naso ciranesco fiutava l'occasione da gol*") ci offre l'opportunità di ricordare non solo un grande calciatore, ma anche un grande giornalista.

Ciclismo

di Alberto Alvoni

Museo della Ciclistica Centese

Tutto il ciclismo centese (e non solo) è stato chiamato a raccolta dal Presidentissimo Giuseppe Fregni per un evento davvero suggestivo. Nella splendida cornice della Gipsoteca Vitali (circa 160 calchi in gesso sull'originale di mirabili opere, una emozione per sempre) è stato infatti inaugurato il Museo della Ciclistica Centese. Autorità e pubblico delle grandi occasioni si sono dati convegno per rievocare 112 anni di storia delle due ruote. Non si è trattato però solo di uno sguardo ad un glorioso passato (tra le imprese di Corrado Ardizzoni, Gildo Monari e di tanti altri ciclisti di rango), ma anche di una proiezione nel futuro. I quadri dirigenziali annoverano infatti un gruppo agguerrito e compatto, in fuga per l'avvenire. Assieme all'intramontabile Giuseppe Fregni (Presidente Onorario, classe 1932) riconosciamo, tra gli altri, il Presidente Mauro Biondi, il Vice Presidente Adelmo Resca, la Segretaria Federica Salvi, i Consiglieri Gianluca Mirandola, Stefano Accorsi, Graziano Cortesi e Paolo Frabetti (quest'ultimo con anche l'impegnativo ruolo di meccanico). Prossimo traguardo le nuove maglie, che in una originale retrospettiva riassumeranno i caratteri salienti di tutte quelle esposte nell'area museale, con in aggiunta il marchio di fondazione: 1911. Attraverso tante foto e tanti pezzi praticamente unici (sempre elegante la bicicletta firmata Monari) abbiamo rivisto con piacere anche la statua che campeggiava sul monumento del velodromo dedicato a Corrado Ardizzoni, statua divelta chissà quando e chissà da chi. La Ciclistica Centese nulla perde del suo passato: questo attaccamento alle radici è la miglior garanzia affinché le maglie bianco verdi possano regalare nuove suggestioni e nuovi trofei alla città di Cento.

28 gennaio 2013, inaugurazione del Museo della Centese: da sx. il Presidente Giuseppe Fregni e l'ex campione della pista Moreno Capponcelli

IDRAULICA
PEDARZANI PAOLO
RINA
IMPRESA ABILITATA
critER
IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE • PANNELLI SOLARI
RISCALDAMENTO • CONDIZIONAMENTO
Hai pensato di sostituire la tua
vecchia CALDAIA con una a CONDESAZIONE?
Così da abbattere costi ed emmissioni!
Chiedici un preventivo gratuito.
Sconto in fattura del 65%
Per un risparmio energetico ottimale
RINNOVA il tuo IMPIANTO!
Le caldaie, i climatizzatori e gli impianti di nuova generazione possono ridurre del 20% i consumi di energia!
CENTRO ASSISTENZA CALDAIE E CONDIZIONATORI
gruppolumi.it ©
METAL-SAB
Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 - 348 3361524
assistenza@metalsab.com : Metal-Sab Più

Eventi

di R. M.

Il progetto per le scuole, ISOLA URSA, torna a Bolzano dall'8 all'11 marzo

6 incontri all'insegna della sostenibilità

Sono aperte le iscrizioni gratuite, sia in presenza che in collegamento streaming

ISOLA URSA è l'iniziativa culturale nata nel 2018 per promuovere, sensibilizzare e formare le nuove generazioni e i professionisti del mondo della progettazione edilizia sulle tematiche ambientali. Il grande successo riscosso è sintomo di quanta sensibilità ci sia verso il tema della sostenibilità, soprattutto nel contesto scolastico. Tantissimi i relatori illustri che hanno partecipato a ISOLA URSA come ad esempio i climatologi Luca Mercalli e Luca Lombroso, i premi Nobel Riccardo Valentini e Filippo Giorgi, il capogabinetto della FAO Mario Lubetkin, i conduttori radiofonici e televisivi Licia Colò, Syusy Bladi, Sara Zambotti e Paolo Franceschini oltre a numerosi progettisti di fama internazionale. Inoltre, negli anni, sono state instaurate collaborazioni con il MUSE di Trento, il Trentino Film Festival, Friday For Future, H2 Sud Tirol, Greenpeace ecc. Un'iniziativa che ha vantato il Patrocinio, per tutte le passate edizioni, di molteplici Ministeri, tra i quali quello dell'Istruzione, della Transizione ecologica e della Cultura, del CNI, CNAPPC e CNGeGL, EURAC, ISPRA, ENEA e ICN (Italian Climate Network) e l'Agenzia CasaClima.

La nona edizione è in programma dall' 8 al 11 marzo 2023 presso la Città di Bolzano in occasione della Fiera Klimahouse (https://www.fiera-bolzano.it/it/klimahouse). Numerosi gli incontri in presenza rivolti ai professionisti, ingegneri, geometri e architetti accreditati presso gli ordini di appartenenza. Ma il programma prevede anche interessanti incontri rivolti alla scuole superiori tutti fruibili anche in streaming.

Relatori che si rivolgono ai giovani con il linguaggio dei giovani. Il moderatore per tutto il ciclo di incontri sarà Paolo Franceschini, showman "Comicista" vanta esperienze televisiva su Raiuno con "Stasera mi butto", Zelig Off, Comedy Central, Eccezionale Veramente su La7 e Colorado su Italia 1. Si appassiona alla bici e s'inventa COMICISTA, un po' comico e un po' ciclista. A quasi 40 anni la svolta, si trasforma in un atleta e partecipa alla gara di ciclismo a tappe più alta la mondo, la Himalayan Highest MTB Race. Questa esperienza viene trasmessa su Sky Sport. Dal 2019 alla fine del 2022 è conduttore radiofonico di Radio Kiss Kiss.

I NUMERI DI ISOLA URSA

8 edizioni (Torino, Bari, Milano e Bolzano)
160 ore di formazione
72 sessioni di incontri
oltre **8.500** studenti partecipanti,
oltre **6.000** professionisti raggiunti
211 relatori coinvolti.

Coinvolgenti anche i relatori come ad esempio Luca Perri, astrofisico dell'Osservatorio di Merate e del Planetario di Milano. Si occupa di divulgazione tra radio, televisioni, carta stampata, festival e social network. Molto attivo su Instagram e YouTube e volto del programma televisivo Kilimangiaro e Superquark + sulla rete RAI. Ha scritto il libro "Pinguini all'equatore" e ha partecipato al documentario sull'infodemia insieme a Barbascura X (Infodemic). Sicuramente curioso il profilo di Ruggero Rollini. Laureato in chimica, si occupa di comunicazione della scienza. Tratta principalmente la chimica dell'ambiente e del quotidiano. Accademicamente, se così si può dire, ha approfondito il tema della chemofobia, cioè la paura irrazionale delle sostanze chimiche (di sintesi). Con il format "La Scienza sul Divano", intervista scienziati e divulgatori in maniera schifosamente informale. Tiene conferenze e incontri nelle scuole (poveri studenti!) e dal 2019 ha collaborato alla realizzazione di Superquark+ per RaiPlay. Oppure Sara Segantin, attivista Friday For Future.Classe 1998, da sempre impegnata nella difesa dei diritti delle persone e dell'ambiente, è organizzatrice di scambi e progetti internazionali. Si occupa di regia, giornalismo e ogni tanto compare come attrice. Le sue passioni sono scrivere, public speaking, viaggi ed esplorazioni. Ciò che unisce tutte le sue passioni è lo "storytelling", convinta che il raccontare sia una antica attività umana imprescindibile dalla vita stessa.

CICLO DI CONVEGNI PER SCUOLE SUPERIORI

MERCOLEDÌ 8 MARZO

1ª SESSIONE DALLE 10:00 ALLE 13:00
2ª SESSIONE DALLE 14:30 ALLE 17:30

Intervengono ***Jacopo Bencini*** Policy Advisor e UNFCC Contact Point di Italian Climate Network, ***Roberto Ornati*** Consulente Casa Clima, ***Luca Perri*** Astrofisico e divulgatore scientifico. ***Paolo Franceschini*** sarà il moderatore.

GIOVEDÌ 9 MARZO

1ª SESSIONE DALLE 10:00 ALLE 13:00
2ª SESSIONE DALLE 14:30 ALLE 17:30

Intervengono ***Christian Casarotto***, Glaciologo del MUSE Museo delle Scienze Trento, ***Norbert Lantschner***, Founder e Presidente della Fondazione Climabita e ***Ruggero Rollini***, divulgatore scientifico. ***Paolo Franceschini*** sarà il moderatore.

VENERDÌ 10 MARZO

1ª SESSIONE DALLE 10:00 ALLE 13:00
2ª SESSIONE DALLE 14:30 ALLE 17:30

Intervengono ***Roberto Barbiero***, Fisico e climatologo, ***Andrea Festi***, Consulente Casa Clima e ***Sara Segantin***, attivista di Friday For Future. ***Paolo Franceschini*** sarà il moderatore.

La partecipazione anche in streaming ad uno o più incontri potrà qualificarsi come **PCTO – Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento**. Le varie relazioni saranno arricchite da interventi interattivi che coinvolgeranno i partecipanti presenti in sala e anche quelli in diretta streaming, attraverso i propri smartphone, con attività didattico/divulgativo. Per info telefonare alla segreteria organizzativa al **0532 894142** o scrivere a: ***eventi@isolaursa.it***. Il programma potrebbe subire variazioni a causa di eventi sopravvenuti. Si prega di consultare il sito ***www.isolaursa.it*** per tutti gli aggiornamenti.

L'angolo del Tecnico

di Luca Pincelli

I consigli su come risparmiare

Il vademecum del professionista

Un modo infallibile per ottimizzare il riscaldamento e risparmiare sui costi è fare in modo di avere un sistema efficiente, seguendo tutti gli accorgimenti per evitare dispersioni di calore:

1 - Inanzitutto è necessario effettuare regolarmente la **revisione annuale**, poichè la caldaia manutenzionata comporta consumi minori

2 - È importante **controllare i radiatori** e ricordare di **sfiatarli** periodicamente per evitare bolle d'aria; ricordarsi di non coprirli con tende o mobili

3 - Impostare le termerature dell'acqua calda sanitaria dai 45 ai 55 gradi e il riscaldamento dai 55 ai 65 gradi

4 - Non è consigliabile spegnere del tutto la caldaia **di notte**, è sufficiente **mantenere una temperatura bassa**

5 - Se la caldaia avesse più di 10/15 anni, si consiglia di **sostituirla con una caldaia a condensazione**, che ridurrebbe notevolmente i costi in bolletta

6 - Anche le **tubazioni e i termosifoni** possono migliorare la propria efficienza con un **lavaggio ad alta circolazione**, studiato appositamente per eliminare strati di fanghi e calcare che comportano una diminuzione della potenza calorifera

7 - Sezionare le stanze di casa con eventuali **valvole termostatiche, per mantenere temperature differenziate** per zone

8 - Controllare regolarmente il funzionamento del **cronotermostato** e nel caso di assenza provvedere all'installazione (obbligo di legge)

9 - Nelle mezze stagioni o in giornate non particolamente fredde, utilizzare se in possesso i climatizzatori in modalità **pompa di calore**; con condizionatori inverter di nuova generazione il risparmio è assicurato.

I professionisti di CLIMAGAS, sono disponibili a ricevere richieste di assistenza su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle 8.30-12.30, 14.00-18.00.

CLIMAGAS

XX Settembre, 14 – Bondeno (FE)
Tel. 0532-890354
email: climagassrl@gmail.com

PLAY VALLEY
BUSINESS CENTER
CARATTERI IMMOBILI

Per ampliare l'offerta dei servizi di natura medico sanitaria

CERCASI

DERMATOLOGA/O, FISIOTERAPISTA, PSICOLOGA/O, LOGOPEDISTA, NUTRIZIONISTA, OSTEOPATA

AFFITTASI

Locali arredati, provvisti di internet con fibra ottica e utenze, ideali per l'insediamento di nuovi studi medici permanenti o saltuari nel Centro Storico di Bondeno (FE) vicino a parcheggi, farmacie e negozi.

Per informazioni: Tel. 0532 894142 info@caratteriimmobili.it

Aziende

di Alberto Lazzarini

Quando l'agricoltura produce nel segno della sostenibilità

A Burana, nel bondenese, opera l'azienda Cerutti: riso, farine, uova e molto altro

Può l'agricoltura creare reddito e occupazione offrendo prodotti di qualità, magari biologici, e contribuendo anche alla salvaguardia dell'ambiente? Certo che può, ma naturalmente occorrono gli ingredienti giusti, anzi le persone giuste. Allora basta andare a Burana dove opera un'azienda, storica e giovanissima al tempo stesso, che investe sui valori e sul mercato. Stiamo parlando dell'impresa agricola Cerutti alla quale i due fratelli titolari (Stefano, perito agrario, e Maria, biologa) hanno impresso un'autentica svolta puntando su pochi prodotti, tutti biologici e commercializzati attraverso canali particolari e a loro volta innovativi. Gli oltre cinquanta ettari di terreno di loro proprietà (è un'azienda di famiglia prima gestita dal nonno e poi dai genitori) sono in parte (15 ettari) coltivati a riso (vialone nano e carnaroli) e il resto a frumento tutto, come si accennava, **rigorosamente biologico**. Il riso, inoltre, è soggetto a una speciale tecnica di coltivazione che consente il risparmio di ben il 90% di acqua. La rimanente parte di terreno, si diceva, è riservato alla coltivazione di grano tenero e duro, grani antichi e soia che vengono sapientemente lavorati. Si dà vita, in definitiva, a una vera e propria filiera fatta di coltivazione, raccolta, essiccazione, macinatura nel molino dell'azienda, confezionamento e infine commercializzazione. Ecco allora che si producono farine, gallette, snack e perfino olio di girasole ***(vedi foto)***. Ma la Cerutti (dieci addetti) non si limita a questo. Nell'azienda, infatti, campeggia anche un maxi capannone dove alloggiano **15.000 galline** che sfornano altrettante uova tutti giorni. A loro disposizione c'è anche un ampio prato. Della commercializzazione si diceva. I canali di vendita sono essenzialmente due: i mercati settimanali (al momento sono 11 in un vasto raggio a cavallo tra le province di Ferrara, Bologna e Modena) e i GAS (gruppi di acquisto solidale) da sempre orientati a individuare prodotti sani, buoni, a costo competitivo. I Cerutti stanno anche avviando l'e-commerce. La vendita diretta rappresenta il 60% del ricavato aziendale. Ma…non ci sono solo rose fiori perché accanto alla grande passione e alle molteplici competenze e alla tenacia, la burocrazia è in servizio permanente effettivo e dunque aiuta poco. Di contributi, poi, non ne sono arrivati ma il Pnrr dovrebbe ora garantire un significativo sostegno per realizzare impianti di produzione energetica con fonti rinnovabili. C'è infine una storia parallela (ci torneremo...): Stefano Cerutti ha sposato un'imprenditrice che, nel Modenese, gestisce una stalla (140 mucche e 40 bufale) e un eccellente caseificio. La sinergia, soprattutto sul fronte vendite, è d'obbligo. Sullo sfondo – è quello che conta – non c'è un'antistorica nostalgia del passato dei campi ma un solido presente fondato su innovazione, sostenibilità e resilienza.

I fratelli Maria e Stefano Cerruti

Conoscere i funghi — *a cura del Gruppo Micologico di Bondeno*

Il Poliporo squamoso

Polyporus squamosus (Huds.: Fr.) Fr.1821, dal latino *squamosus*, per la cuticola del cappello rivestita da squame.

È un fungo che cresce nel nostro territorio di pianura, dalla primavera all'autunno. È una specie che si può comportare da **parassita** o da **saprofita**; infatti, si può vedere su **ceppaie** e **tronchi di latifoglia vivi** ma anche **marcescenti**, individui singoli o cespitosi, talvolta con esemplari sovrapposti. Si può osservare anche a qualche metro dal suolo.

[Foto di Fabio Fabbri]

Ecco le sue caratteristiche:

Cappello: da 15 a 30(40) cm di diametro, a forma semicircolare appiattita simile a un ventaglio. La superficie della cuticola si presenta rivestita di squame concentriche di colore bruno scuro mentre il fondo è di colore ocraceo - giallastro.

Imenoforo: a tubuli, decorrenti sul gambo e ben saldati alla carne del cappello, colore biancastro - crema. I pori sono angolosi, anch'essi bianco - crema.

Gambo: corto, tozzo, pieno e robusto, quasi sempre laterale, esternamente ricoperto da tubuli. Si presenta reticolato e di colore crema nella parte superiore mentre alla base è nerastro.

Carne: spessa e tenera da giovane, poi elastica, coriacea e suberosa, di colore biancastro. L'odore è farinaceo negli esemplari freschi e giovani, il sapore è dolciastro.

Commestibilità: *Polyporus squamosus* in alcuni testi di micologia è considerato commestibile: potrebbe essere consumato da giovane, mentre è sicuramente da scartare da adulto per la sua consistenza legnosa.

Gruppo Micologico di Bondeno
Piazza Garibaldi, 5
Bondeno (FE) Cell. 320 4341865

Il Mercato Immobiliare secondo ABITARE

di Marco Salani

I dati ISTAT di gennaio confermano l'aumento del tasso d'inflazione al 6,0%

La svalutazione spinge all'acquisto di case

Inoltre aumentano le rendite considerando i prezzi attuali del mattone

Nell'articolo pubblicato nell'uscita di gennaio (consultabile all'indirizzo *www.supercomuni.it/archivio-sport-comuni/*) ho trattato l'argomento dell'acquisto di un appezzamento di terreno come investimento e bene rifugio. In questo numero è interessante sottolineare come, analogamente al terreno, anche l'acquisto immobiliare può rappresentare un ottimo investimento. Secondo le analisi dell'Ufficio Studi di grandi gruppi immobiliari nel primo semestre del 2022 il 16,8% delle compravendite è stato realizzato per investimento. Percentuale che si attesta in crescita, seppur lieve, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con l'inflazione in aumento, al primo posto nella lista dei migliori investimenti da realizzare si colloca l'acquisto di immobili, una forma di difesa del capitale mediante il possesso di un bene reale che tenderà ad aumentare il suo valore. Attualmente infatti il range di crescita dei prezzi è compreso tra il 2 e il 4%.

La propensione della maggior parte degli investitori è quella di locare l'immobile per realizzare una rendita costante. Prendendo in esame le locazioni a lungo termine, lo stesso studio poc'anzi citato, riferisce che i rendimenti annui da affitto restano interessanti nonostante il clima di incertezza attuale e il forte aumento dei costi energetici. La possibilità di ottenere un'entrata costante e continuativa incentiva verso questo tipo di investimento. Ad esempio, considerando la città di Bologna, *per un bilocale di 65 mq il rendimento annuo da locazione, lordo, si attesta intorno al 4,6%*. Si può inoltre considerare che i piccoli comuni come quelli della provincia di Ferrara incoraggiano una forma di locazione a lungo termine. Essi infatti offrono un giusto equilibrio tra una migliore qualità di vita rispetto ai grandi centri urbani, ma un sufficiente livello di servizi offerti. Caratteristiche preferibili da chi ha intenzione di insediarsi stabilmente. Vivere in piccoli centri è più conveniente da un punto di vista economico; il costo della vita è minore rispetto alle città e anche un giovane che lavora può permettersi di rendersi indipendente andando a vivere da solo. È più facile coltivare rapporti umani tra vicini di casa, la qualità dell'aria è mediamente migliore, senza contare il beneficio sull'umore. In un interessante articolo pubblicato sulla rivista Focus, Frances Kuo, che all'Università dell'Illinois (Usa) si occupa delle relazioni fra la qualità del paesaggio e la salute, dichiara che: «*il verde vicino a casa rende più sereni e attenti e sembra favorire la capacità di reagire agli stress. Dove c'è più verde anche i rapporti di vicinato sono migliori e c'è meno conflittualità e violenza. Le persone sono più aperte, socievoli e generose*».

Istat
Istituto Nazionale di Statistica

Tasso d'inflazione di gennaio 6,0%

ABITARE
AGENZIA IMMOBILIARE
di Salani Marco
Bondeno (FE) - Corso Panaro 38/A
Tel. 0532 681023 Cell. 320 6043659
www.abitarebondeno.it

Innovazione

di Rita Molinari

Poste Italiane presenta a Roma il progetto nazionale Polis

Dai piccoli centri si fa grande l'Italia

Coinvolti oltre 7.000 comuni di tutta la penisola con meno di 15.000 abitanti

Recentemente è stato lanciato da Poste Italiane il faraonico progetto denominato POLIS.
Dedicato agli uffici postali dei Comuni d'Italia con meno di 15 mila abitanti (oltre 7 mila in tutt'Italia), questo progetto trasformerà completamente gli uffici postali, sia internamente che esternamente: all'interno in quanto verranno aumentati i servizi e la modalità di fruizione degli stessi, mentre all'esterno in quanto sono previsi una serie di investimenti green tra cui impianti fotovoltaici e colonnine per la ricarica elettrica.
Alla presentazione di questo ambizioso ed economicamente importante progetto, c'erano davvero tutti: dal Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, alla presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze **Giancarlo Giorgetti**, all'amministratore delegato di Poste Italiane **Matteo Del Fante** fino ad arrivare alla presidente di Poste Italiane **Maria Bianca Farina** che ha dichiarato: «*Poste Italiane conosce, vive profondamente e capillarmente la nostra nazione: con il Progetto Polis continueremo ad affiancare l'Italia, a contribuire alla sua trasformazione e a servirla, forti dell'esperienza che abbiamo accumulato durante la nostra storia e con uno sguardo fiducioso al futuro*».
Tutti concordi nello stabilire che si tratti di un grande piano da qualsiasi parte lo si guardi, senza apparenti elementi di criticità. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha dichiarato: «*Poste Italiane offre una condizione ai nostri concittadini di tanta parte dell'Italia di avvalersi di servizi prima difficili da conseguire.*
E, quindi, questo progetto non soltanto è importante come tappa del processo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ma è importante come risposta alle esigenze del nostro Paese».

Il Roma Convention Center La Nuvola, dove si è svolta la presentazione, dalla capienza complessiva di oltre **8.000 posti**, era quasi al completo. Massiccia la presenza (quasi 6 mila) dei Sindaci dei Comuni interessati. Soddisfatta anche la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni che ha riferito: «*Progetto Polis che noi presentiamo oggi risponde, a mio avviso, proprio a questa necessità: fornire strumenti che siano adeguati a un tempo complesso ai Comuni per avvicinare sempre di più le Istituzioni ai cittadini. È un progetto imponente. È un progetto capillare sorretto da un investimento molto importante*».
Numerosi anche i giornalisti e gli addetti ai lavori.
Polis è un progetto da circa 1,2 miliardi di investimento di cui 800 milioni stanziati dal piano complementare al Pnnr e da 380 milioni direttamente da Poste Italiane. L'obiettivo è quello di rendere gli uffici postali uno sportello unico per la pubblica amministrazione, dove poter fare richiesta non solo per l'invio di posta o per il pagamento di un bollettino, ma anche per numerose pratiche burocratiche e amministrative. Tra queste, ad esempio, il rinnovo del passaporto, la richiesta della carta d'identità elettronica, o del codice fiscale. E ancora, autodichiarazioni di smarrimento, richiesta di duplicati della patente, richiesta di certificati di stato di famiglia, stato civile e anagrafici (nascita, morte, matrimonio, unione civile, cittadinanza, residenza...) certificato di casellario giudiziario, atti di volontaria giurisdizione, modello Obis/M, prenotazione su Cup unico regionale (per visite mediche specialistiche e di diagnostica), autodichiarazione di esenzione per reddito, denuncia di detenzione e trasporto di armi, rilascio o rinnovo della patente nautica, estratto conto delle posizioni debitorie, visura di planimetrie catastali, esenzione o esonero dal canone Rai, deleghe per soggetti fragili, Isee. Per Paolo Zangrillo, Ministro per la Pubblica Amministrazione: «*La sfida è trasformare la polis in un luogo in cui tutti possano trovare soddisfazione alle proprie esigenze*». Giancarlo Giorgetti, Ministro dell'Economia, afferma: «*Serve meno burocrazia e possiamo dire che, in questo caso, abbiamo agito bene*». Il progetto intende sviluppare perfino spazi dedicati al **co-working**, anche mediante la riqualificazione di ambienti attualmente in disuso. Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy dichiara: «*È un riconoscimento dell'identità attiva per i prodotti artigianali e industriali*». Entusiasti i sindaci presenti in rappresentanza del territorio Ferrarese: **Simone Saletti** – Bondeno; **Gianni Michele Padovani** – Mesola; **Roberto Lodi** – Terre del Reno, **Daniele Garuti** – Poggio Renatico, **Elena Rossi** – Ostellato. Attenzione da parte loro è stata rivolta alle persone più anziane. Dovranno sicuramente essere aiutati da personale specializzato, che Poste Italiane ha già programmato di mettere a diposizione compiendo a 360° quell'inversione di rotta che l'avrebbe vista attuare tagli del personale e chiusura dei piccoli uffici.

Tradizioni

di Adriano Orlandini

Vecchi termini dialettali del centopievese

Quando una parola sola, a volte, riesce a sintetizzare un concetto

Acciabò (esclamazione di schifo)
Ambròlla (midollo osseo)
Angunàja (inguine)
Arghéib (che cresce poco, il più piccolo del gruppo)
Arlìa (malinconia, noia)
Arlót (cattivo odore derivante da sporcizia)
Arpzinìr (rimpicciolire)
Arzdòura o ***Rizdòura*** (massaia reggitrice della casa)
Avajè (tessuto con colore non uniforme)
Bacajòn (chiacchierone, brontolone)
Badanàj (persona priva di valore)
Baluttén (imbrogli)
Bandìga o ***Sganzéga*** (festa di fine lavori di una casa)
Banzulén (piccola panca)
Barbazàgn (uccello notturno; stupido, allocco)
Barbóch (contadino)
Barlòsch (strabico)
Basòura (pomeriggio)
Batòc (fossa biologica a cielo aperto)
Bazurlòn (avventato, babbeo)
Biasòn o ***Canlòn*** (vino scadente per eccesso di acqua)
Biòss (solo, unico)
Brusacùl o ***Pessalèt*** (fiore del tarassaco)
Burdigòn (scarafaggio)
Burdlòn (persona che ama scherzare)
Cafièl (spaccone)
Cagiarén (stomaco, pancia)
Calànch (tipo malridotto di salute o con acciacchi)
Calcadén (tarchiato, ma anche stizzoso e ostinato)
Calzèider (secchio di rame per l'acqua del pozzo)
Caparéla o ***Frajól*** (mantello a ruota)
Caracatù (quadretti di liquirizia color argento)
Carampàna (persona malaticcia; prostituta)
Caratèl (piccola botte)
Castròn (cicatrice, ma anche brutto rammendo)
Catalìt (attaccabrighe)
Cataplésóm (persona malaticcia o noiosa)
Catuén (borsellino per le monete metalliche)
Cavsèla (scriminatura dei capelli)
Chègadóbi (persona irresoluta e inconcludente)
Ciapén (lavoro di poco conto)
Cilôgh (persona lenta nel decidere e nell'agire)
Ciocapiat (radicchio selvatico; buono a nulla)
Cipulér (palpeggiare una ragazza)
Ciribùsla (polenta fatta con brodo di fagioli)
Cóc (urto, spinta)
Codpàgn (vestito completo)
Cojòn o ***Quajòn*** (minchione, babbeo; testicolo)
Crócch (pugno leggero dato in testa con le nocche)
Cudrègn (tenace, duro)
Cuncón (esitazioni, indugi)
Daradàj (persona che parla a vanvera)
Dóbbel (soldi)
Dóich (giornata umida e afosa)
Dumadòura (calesse con ruote rivestite di gomma)
Èdia (uggia, noia)
Èib (abbeveratoio di pietra)
Fangén (bambinetto)
Farabìr (birbante, peste)
Fazindén (interessato agli affari altrui, faccendiere)
Fighètt (bellimbusto)
Filuccón (persona magra e di alta statura)
Fissamùria (assembramento di folla)
Gabariòt (morte: andèr al gabariòt, morire)
Ghéga (molte busse)
Ghéter (solletico)
Gnóla (cantilena)
Grópp (difterite che colpisce la laringe)
Gubiér (dormire)
Inmacarunér (mascherare una cosa poco pulita)
Insmì (smemorato, stupido)
Laitòn (simpatico furbacchione)
Levagrógn (maltagliati da cuocere in brodo di fagioli)
Lózz (caduta rovinosa)
Macagnécca (freno a ceppi per carri a trazione animale)
Magnàn (calderaio, ramaio)
Maichètt (contadinotto che non veste alla moda)
Maitiné (festa rumorosa per chi si risposava)
Mamalóch (babbeo, sciocco)
Mànteca (lucido da scarpe)
Mardaról (addetto allo svuotamento dei pozzi neri)
Martóff (sciocco, scimunito, balordo)
Mulén gazèn (moto perpetuo; persona mai ferma)
Mumjòn (uno che biascica; brontolone)
Murbén (vivacità, calore)
Patája (parte inferiore della camicia)
Pêppacul (paura che si ripercuote sullo sfintere anale)
Piòmba (stato comatoso)
Pitòch (esageratamente preciso e scrupoloso)
Prilòn (capogiro)
Pudalìga (persona che cincischia perdendo tempo)
Ragagnér (discutere molto animatamente)
Sbagiózza (roba di valore molto scarso)
Sbarlucér (dare una rapida occhiata)
Sbuclér (sboccare una bottiglia)
Scadòur (prurito)
Scucmài (soprannome)
Scudrózz (fondo schiena)
Scusalén (grembiale)
Sgaravlén (parte del grappolo d'uva, tipo piccolo)
Sgarblòt (bimbo piccolo e denutrito)
Sgargiùla (fatto celebrato in grande allegria)
Sgnadùr (matterello)
Sgurér (pulire strofinando)
Slàndra (aria carica di cattivo odore)
Slapér (divorare avidamente il cibo)
Slumér (guardare di sottecchi)
Smujér (prelavare i panni)
Strómma (situazione complicata che si prolunga)
Stuadén (stufato di carne)
Subjôl (persona con poca usta, stupido; zufolo)
Sumiclézia (liquerizia)
Svarsaiòn (chi parla ad alta voce)
Svés-cia (ramo di salice per frustare il bestiame)
Svètla (colpo con un giunco o una canna)
Sviduzéda (frustata data con un ramo di vite)
Tabalòri (scemo)
Tabarìra (attaccapanni)
Tafanàri (sedere particolarmente formoso)
Tafjér (mangiare con ingordigia)
Tananài (chiassosa confusione)
Tantanòn (indeciso)
Tarabaclòn (chiacchierone senza logica)
Téss (tartaro del vino nelle botti)
Tgnènt (cibo molliccio e gommoso)
Ticudài (poverino)
Trambalàn (persona di scarso affidamento)
Trapèl (persona piena di acciacchi; coccio)
Tribulòn (persona che non si stanca mai)
Tòc o ***Tucén*** (intingolo, sugo; festa spinta in casa privata)
Ucaròt (tonto; ma anche strumento a fiato di argilla)
Usvéj (utensile)
Valètt (piccolo setaccio a maglie larghe)
Varnézz (scapolone)
Vérgna (chiasso, gazzarra)
Vlócc (erba infestante e rampicante)
Zaclòn (persona sporca)
Zagnòt (duro di testa)
Zapèl (confusione, pasticcio)
Zindràndel (nel bucato filtro di tela per la cenere)
Ziribéguel (piccolo insetto)
Zucatlòn (sempliciotto)

L'angolo della giurisprudenza *di Alberto Alvoni*

Se il cane morde sono guai

Il cane è il miglior amico dell'uomo. Questo è un fatto e non è in discussione. Attenzione però alla sua custodia: purtroppo negli ultimi tempi non sono stati rari i casi di aggressione da parte di cani. Molto scalpore ha destato la notizia di due rottweiler che a Concordia (Modena) hanno azzannato e ucciso una signora di 68 anni, presumibilmente padrona dei cani stessi. Miglior sorte è capitata, sull'appennino bolognese, a una signora che cercava di allontanare il suo cane da una carcassa di animale rinvenuta in un bosco. È stata morsa ed ha provvidenzialmente trovato riparo in un'abitazione, evitando così ben più gravi conseguenze. Unica attenuante per il cane la circostanza di essersi accucciato sullo zerbino e di avere "accolto" come un cucciolone le autorità frattanto allertate. La Cassazione si è occupata a più riprese di casi analoghi. Proprio recentemente, con sentenza nr. 37138/2022, è stata confermata la condanna di due persone che si occupavano assieme di due cani, i quali cani - nel contesto di un alterco con una vicina di casa - azzannavano quest'ultima causandole lesioni con prognosi di 20 giorni. La Cassazione ha confermato nella sentenza alcuni principi-base che è bene tenere presenti quando si custodisce o si porta a spasso il cane:
1. Non sussiste mai il carattere di imprevedibilità nella circostanza del cane che morde l'uomo (prevedibilità "in re ipsa"). Viene pertanto esclusa ogni causa di giustificazione, a prescindere dalla razza e dal tipo di cane.
2. Chi ha in custodia e detiene il cane al momento del fatto (morso alla vicina) risponde delle eventuali lesioni causate dal medesimo, indipendentemente dal fatto di esserne il proprietario. Nulla rileva quanto risulta dall'iscrizione all'anagrafe canina o all'autorità italiana cinofila.
3. La distanza del cane al momento del fatto non è una attenuante, anzi rafforza il profilo di colpa, perché chi lo detiene avrebbe dovuto assicurarlo con guinzaglio e/o museruola.
In sostanza è stata confermata la multa di circa 300 euro per i due signori che non hanno custodito il cane con la necessaria diligenza, ravvisandosi una cooperazione colposa tra loro. Fin qui il profilo penale, basato sul puntuale accertamento della colpa. Diverso il profilo della responsabilità civile (danni). Qui si presume la colpa del proprietario dell'animale (o di chi se ne serve). Sarà quest'ultimo a dover fornire la non semplice prova del caso fortuito o della forza maggiore (esempio: cane che fugge e morde il vicino perché un fulmine ha troncato la catena). Quindi, riassumendo: cane miglior amico dell'uomo, pet terapy assicurata, massima diligenza nella custodia.

Pillole di galateo *di Mariachiara Falzoni*

Al ristorante

Il codice segreto delle posate

No, non è la trama di un film di spionaggio ambientato durante la Guerra Fredda... stiamo parlando di quello che di utile c'è da sapere quando ci troviamo al ristorante. Partiamo dal principio, cioè proprio dall'**ingresso**: entra per primo l'uomo (o chi ha fatto l'invito) e, una volta raggiunto il tavolo, alla signora sarà riservato sempre il posto migliore, quello con vista sulla sala. Una volta seduti, la **posizione** più corretta prevede schiena dritta, polsi appoggiati al tavolo (i gomiti mai) e braccia aderenti al busto (quante volte le nostre nonne ci hanno ricordato di far finta di avere due libri sotto alle ascelle!). Prima di iniziare il pasto, il **tovagliolo** (di stoffa o di carta non fa nessuna differenza) si appoggia piegato circa a metà sulle ginocchia e non si augura mai "buon appetito". Ora, le regole vogliono che fino alla fine del desinare il tovagliolo non toccherà più il tavolo e, se ci si deve alzare per assentarsi momentaneamente, quest'ultimo debba essere riposto sulla seduta o sul bracciolo. Regola che io per prima non rispetto perché trovo sia estremamente antigenica, facendomi forte di una frase attribuita nientemeno che al Dalai Lama che recita così: «*dobbiamo imparare bene le regole, in modo da infrangerle nel modo giusto*». Sempre secondo il galateo tradizionale, le signore non devono maneggiare **alcolici** e spetta quindi all'uomo versarle il vino. Ci si tampona le labbra con il tovagliolo prima e dopo aver bevuto per non lasciare sgradevoli aloni sul bicchiere. Il **brindisi perfetto** (secondo le regole) si fa alzando i calici senza farli tintinnare, pronunciando un breve discorso (se l'occasione lo richiede – ma che sia breve!) oppure augurando "*alla salute*"; il classico "*cin-cin*" è proprio da evitare. Per quanto riguarda le **posate** è utile sapere che una volta impugnate non toccheranno più la tovaglia e che hanno un loro codice comunicativo che i camerieri conoscono benissimo (e che può facilitargli il lavoro). I messaggi sono due: sto facendo una pausa oppure ho terminato. Immaginiamo le lancette di un orologio: mentre si mangia un primo piatto, si appoggia la posata (cucchiaio o forchetta) a ore 15.15 per indicare che si sta facendo una pausa e ad ore 18.30 per comunicare di aver terminato. Quando si passa al secondo, e quindi si usano entrambe le posate, per indicare la pausa, si posiziona la forchetta sulla sinistra con i rebbi in giù e il coltello a destra con la lama rivolta verso l'interno a ore 20.20 ***(foto 1)***. Se invece forchetta e coltello sono in posizione 18.30 significa che si ha finito ***(foto 2)***. In questo caso la forchetta, sempre a sinistra, avrà i rebbi rivolti all'insù. Il coltello sarà sempre a destra e con la lama rivolta verso il centro del piatto. È arrivato il momento del **caffè**: il cucchiaino si usa solo per mescolare, con movimenti dall'alto al basso e viceversa senza farlo tintinnare sui bordi della tazzina e poi si appoggia nel piattino sottostante. Non si porta mai alla bocca, nemmeno quando c'è quella gustosa schiuma di latte! Lo **stuzzicadenti**, nel caso ci fosse bisogno di ribadirlo, non si usa mai e poi mai, è veramente orrendo a vedersi. Quando ci si alza per lasciare definitivamente il tavolo, il tovagliolo si appoggia non ripiegato alla sinistra del piatto. Fino a qui la teoria. Una frase di Anton Čechov, letta tempo fa, riassume per me l'essenza stessa del bon ton: «*La buona educazione non sta nel non versare la salsa sulla tovaglia ma nel non mostrare di accorgersi se un altro lo fa*»; quindi la persona veramente garbata non farà mai notare al commensale la mancata osservanza di queste regole e se qualcuno ci augura "buon appetito" risponderemo con il sorriso!

Foto 1 - Ore 20:20

Foto 2 - Ore 18:30

Le avventure del Comicista

di Paolo Franceschini

Il 13 febbraio ricorre la Giornata Mondiale della Radio

Quel mezzo che dimezza le distanze

...e nel 2024 si celebreranno i 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi

Per diversi anni l'ho considerato un giochino divertente immaginarmi chi si celasse dietro a quelle voci.
I primi ricordi da bambino sono legati alle radiocronache di "*Tutto il calcio minuto per minuto*", alle voci di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e compagnia bella, che nella mia immaginazione erano chi coi capelli grigi, chi con gli occhiali, chi bello, chi brutto.
Le cose hanno iniziato a cambiare quando ormai adolescente, grazie a mio fratello sapiente maneggiatore della rotella delle frequenze, mi divertivo ad ascoltare le trasmissioni di una giovanissima Radio Deejay che, grazie alla nascita dei Deejay Television, fu una delle prime realtà a dare un volto a quelle che per tutti erano solo voci.
È sempre stata una fidata compagna e allo stesso tempo l'ho sempre pensata "lontana" la Radio, un mezzo che mi ha sempre affascinato ma che allo stesso tempo non avevo idea di come avrei potuto raggiungere.
Fino a quando la bellissima ironia della sorte mi ha fatto capitare a Napoli casualmente quasi 4 anni fa proprio nel momento in cui a Radio Kiss Kiss c'era bisogno di andare in aiuto di **Ciro Limatola**, tra l'altro mio amico di vecchia data, che era rimasto senza partner nella trasmissione che stava conducendo con un certo successo da ormai 3 anni.
E fu così che, nell'arco di poche ore, la risposta al come avrei potuto raggiungere la radio era arrivata.
Mi sono ritrovato inaspettatamente dietro al microfono, in una trasmissione già rodata e di successo, e sebbene i tempi ormai non potevano più essere paragonati a ciò che provavo da ragazzino, ero io a quel punto a chiedermi: come mi staranno immaginando gli ascoltatori?
La mia esperienza coi ***Corrieri di Kiss Kiss*** si è conclusa poche settimane fa, ma in questi 3 anni e mezzo di dirette quotidiane ho potuto vivere a fondo l'esperienza radio, capirne le dinamiche, sentire l'adrenalina ogni volta che si apriva il microfono, provare anche una forte emozione in quelle occasioni in cui mi è toccato dare notizie non proprio in linea col leggero intrattenimento che prevedeva la nostra trasmissione. Come in ogni lavoro non è che sia tutto rose e fiori, ma fare radio è stato di certo una delle esperienze più entusiasmanti che abbia mai fatto in vita mia.
Anche avere la consapevolezza che ogni volta che parli ti stanno ascoltando oltre mezzo milione di persone è intrigante.
C'è una regola non scritta che vige in radio. Per avere la percezione di quante persone ti stanno ascoltando, prova a dire qualcosa di inesatto: non puoi immaginare la quantità di messaggi che arrivano di conseguenza.
Poche righe fa ho citato mio fratello, che, dopo aver imparato a scrivere molto precocemente a neanche 5 anni compiuti, ha iniziato fin da subito a riempire quaderni con frequenze e informazioni su radio e tv.
Se ascolto la radio fin da piccolo di certo il merito è principalmente suo.
Nicola è stato speaker e direttore artistico per diversi anni di Rete Alfa, storica emittente locale ferrarese che ha chiuso i battenti nel 2015, ma soprattutto è l'ideatore nonchè direttore della ***testata FM-World***, uno dei principali punti di riferimento per gli addetti ai lavori e appassionati di radio.
So che può sembrare una sviolinata per un fratello in gamba, ma sto solo scrivendo la realtà.
FM-World nasce nel 1998, quando internet era ancora una cosa per pochi e ci si collegava con quel modem che faceva un casino infernale salvo perdere la connessione se arrivava una chiamata dal numero fisso.
Creare un sito in quegli anni significava essere dei visionari e la sua passione trovò fin da subito decine di altri appassionati che iniziarono a consultare le varie informazioni come se avessero trovato una Bibbia della radiofonia.
Pur con delle grafiche semplici e scarne, su FM-World si potevano trovare le frequenze di tutte le radio italiane, anche le più piccole locali, le eventuali variazioni delle frequenze stesse, i palinsesti delle trasmissioni, i posizionamenti delle antenne e diverse informazioni che venivano condivise da una delle **prime community di appassionati**.
Non a caso fu segnalato dall'allora autorevolissimo mensile Panorama, per ben 2 anni di fila, tra i siti più importanti che parlavano del mondo radio.
Da lì la strada non si è mai interrotta, anzi ha proseguito aumentando e migliorando sempre più la qualità di informazioni e servizi, fino a diventare oggi, come già detto, una delle testate più consultate da chiunque abbia a che fare con la radio, anche grazie al fatto che i contenuti si sono adeguati a quella che è l'evoluzione della comunicazione in generale, con le radio che oramai sono un tutt'uno con tv e internet e pure FM-World è diventata un piattaforma fruibile su ogni device esistente, scaricabile gratuitamente su ogni app store.
E se la storia di FM-World può già considerarsi un vanto del territorio per il semplice motivo che mette Ferrara al centro del mondo della comunicazione, il vanto diventa anche orgoglio per la **collaborazione nata proprio tra FM-World e 22HBG**, l'azienda che da qualche anno ne sta sviluppando tutta la tecnologia, dalla creazione dell'app allo sviluppo del sito.
22HBG è la creazione di **Gianluca Busi**, figlio d'arte in quanto il papà Leonardo, quasi 50 anni fa, nelle campagne attorno a Poggio Renatico diede vita a **Elenos**, azienda che opera nella fornitura di apparati di trasmissione radio diventata nel corso del tempo un colosso del broadcast a livello mondiale.
Gianluca ha aperto la sua sede a Ferrara, in via Modena, con uno stile da Silicon Valley: tanti ragazzi che collaborano allo sviluppo di nuovi software, nuove app e nuove idee con una visione sempre proiettata al futuro in questo mondo sempre più virtuale.
Chissà se nel lontano 1895 il giovane **Guglielmo Marconi**, quando certificò il primo segnale radio sulle colline di Sasso, si sarebbe imaginato un futuro come questo.
E per onestà intellettuale va anche ammesso che Marconi se ne prese tutti i meriti, col brevetto depositato pochi mesi dopo il suo esperimento, pur essendo il frutto di diversi studi portati avanti negli anni precedenti da vari scienziati, a partire da Maxwell, Hertz e Bose, fino ad arrivare a colui che, la storia ci racconta, ha probabilmente avuto la principale intuizione riguardo l'utilizzo di onde elettromagnetiche ovvero il fisico Nikola Tesla.
Tuttavia le medaglie le lasciamo ai libri, mentre l'utilizzo del mezzo radio è qualcosa che nella sua evoluzione ha contribuito a cambiare la storia del mondo.
Ora la viviamo principalmente come mezzo di intrattenimento e informazione, ma va detto che è servita come strumento di propaganda politica (ruolo che, ad onor del vero, ancora ricopre in determinate circostanze) o di salvataggio di vite umane, come primo esperimento di terrore collettivo con l'annuncio da parte di Orson Welles dello sbarco degli alieni negli USA fino al lancio di tantissimi cantanti diventati poi icone della musica mondiale.
La radio è come la vita, ha le sue luci e le sue ombre e sta nella coscienza di chi la usa saperla utilizzare a fin di bene o per qualsiasi altro scopo.
Di certo, almeno per quanto mi riguarda, è stata e sempre resterà una delle migliori amiche, una compagna nei momenti tristi o felici, col ricordo quasi nostalgico di quando le ormai obsolete apparecchiature ti costringevano a conoscere le frequenze di ogni zona se, nei viaggi in auto, volevi restare collegato sulla stessa trasmissione e con la stessa gioia di sapere che adesso, cliccando una semplice icona sul telefono, mi permette di ascoltare ciò che voglio, quando voglio e dove voglio.
Il mondo progredisce e di conseguenza progredirà anche la Radio, di pari passo con l'evoluzione della comunicazione.
Non vorrei fare la figura del dinosauro nel mostrarmi quasi preoccupato dal fatto che probabilmente l'intelligenza artificiale arriverà in un qualche modo anche a sostituire, magari non del tutto, le voci degli speaker, ma la radio resterà.
Non ci sarà più, così come non c'è più adesso, il DJ che sceglie il disco e regola da solo il volume.
Non ci sarà più il mistero di una voce da associare ad un volto visto che ormai ogni radio sviluppa sempre più i propri canali social oltre che quello tv.
Ma resterà il concetto radio, motivo per cui il **13 Febbraio**, anche in futuro, sarà il momento buono per festeggiare la ***Giornata Mondiale della Radio***, l'invenzione che ha dato vita un po' a tutto.
Viva la radio!

Da sx: I fratelli Franceschini, Paolo e Nicola con Gianluca Busi presso la sede di FM-World

Ciro Limatola e Paolo Franceschini in "I Corrieri di Kiss Kiss"

Bondeno

di Mariachiara Falzoni

Radio Bondeno 97.5

Ce la racconta Gabriele Gatti

Forse non tutti sanno, che Bondeno ha avuto la sua radio, anzi, più di una. Abbiamo parlato con **Gabriele Gatti**, co-fondatore di ***Radio Bondeno 97.5***, che ci ha raccontato la sua storia.

Gabriele Gatti e Paolo Breveglieri

«Siamo stati la prima radio qui a Bondeno, era il 1975. Tutto è nato una sera. Io e i miei tre amici, Claudio Cavallini, Paolo Arveda e Paolo Breveglieri (che oggi purtroppo non c'è più), eravamo in macchina, nei giardinetti in cui solitamente ci si ritrovava. L'unica stazione radio che si sentiva sulla frequenza FM era Punto Radio, ci piaceva la musica che trasmetteva e ci siamo incuriositi a tal punto da partire il giorno successivo per Zocca, la città da dove inizialmente trasmettevano. Il factotum di tutta la radio era Vasco Rossi, che allora faceva il dj. Ci ha aperto la porta proprio lui e ci ha mostrato tutto, le salette, la sala prove.

Il gruppo promotore di Radio Bondeno, la prima emittente nata nella città matildica

Ci ha spiegato come funzionava. Noi siamo rimasti incantati e, una volta tornati a casa, abbiamo iniziato seriamente a pensare di aprire una nostra radio. L'incontro con il signor Chiodi è stato il volano della nostra impresa. Aveva una rivendita di sanitari e mobili a Borgo Carmine, ha creduto nella nostra idea, ci ha messo a disposizione il suo magazzino ed ha investito 1 milione di lire. Poi noi, con un budget di 500 mila lire a testa, abbiamo iniziato a trasmettere proprio da Borgo Carmine ed è ufficialmente nata Radio Bondeno 97.5. Siamo stati i fondatori ma, ben presto, attorno avevamo un mondo di ragazzi che venivano a trasmettere o anche solo a trovarci. È stato il periodo più bello della mia vita! Abbiamo aperto una settimana prima di Radio Ferrara Centrale e poi, subito dopo, ha iniziato a trasmettere la REI (Radio Estense Informazione) che adesso è diventata Telestense. Siamo stati attivi per sei anni poi, purtroppo, una grossa bufera ci ha distrutto l'antenna e non siamo più stati in grado di ripristinarla».

OFFICINE EUROMOTORS
PUNTOPRO
di Manservigi Stefano e Sonori Davide s.n.c.
Meccanico - Elettrauto
Tagliandi su ogni tipo di vettura anche in garanzia
Manutenzione cambi automatici - Elettrauto
Manutenzione impianti aria condizionata
Vendita ed installazione autoradio
Installazione ganci traino
Auto sostitutiva e/o ritiro e consegna auto a domicilio
Via C. Ragazzi, 7/a - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532 892266

Cento

di Alberto Lazzarini

Amarcord

Radio Città di Cento

Anche Cento ebbe la sua radio sul finire degli anni '70. Si chiamava ***Radio Città di Cento***. Nacque, per la precisione, nel 1978 per iniziativa del "*Centro culturale Città di Cento*", una realtà locale ancora attiva che a sua volta si costituì quell'anno con l'obiettivo di far conoscere di più e meglio, attraverso l'emittenza radiofonica, il pensiero dei cattolici. Non solo: nello stesso anno, ma dopo l'avvio dei programmi radiofonici, ebbero inizio le pubblicazioni del mensile "***Il Centone***", sempre a cura del citato Centro. La rivista, per la cronaca, è tuttora pienamente operativa e da quel lontano ottobre 1978 esce, ininterrottamente. La curiosità legata al Centone è che il numero uno corrisponde all'elezione a pontefice di Giovanni Paolo II.

Il Consiglio di amministrazione del "**Centro culturale Città di Cento**" (una cooperativa) era formato da personaggi di primo piano della vita politica, sociale e finanziaria della zona: Olinda Tamburini (presidente per 30 anni), monsignor Salvatore Baviera (arciprete di san Biagio ed esponente di punta della Curia bolognese) e Vincenzo Giberti potentissimo presidente della locale Cassa di Risparmio ed esponente della Democrazia cristiana. Altri componenti della squadra erano gli operativi Ennio Esposito (regista e direttore della radio), Gaetano Soriani e il sottoscritto (direttore del Centone).

Della radio si diceva. Fu tra le prime della regione. Subito ben organizzata, poteva contare su una discreta strumentazione e di un pool di agenti alla caccia dell'indispensabile pubblicità.

Esplicitamente cattolica, l'emittente iniziò i programmi con la trasmissione di una messa in diretta dalla basilica di San Biagio. Fu tra le prime a dedicare molte ore al dibattito, all'informazione (annunciò il rapimento dell'industriale Augusto Fava), all'intrattenimento spesso colto. E poi, naturalmente, tanta musica (di ogni genere) soprattutto nelle ore notturne. Dalle 6 alle 21, ricorda il direttore Ennio Esposito, si lavorava senza tregua nella sede nel "Don Zucchini", l'immobile di proprietà della parrocchia che al primo piano ospitava gli studi. Oggi è sede del cinema e della biblioteca capitolare. Molti furono i collaboratori: tecnici ed esperti di musica, attori prestati al microfono radiofonico scelti tra le fila dell'eccellente "Compagnia Teatro di Cento". Fra questi l'indimenticata Marisa Chiarelli. E ancora: Annarosa Ansaloni che poi proseguirà con successo la carriera giornalistica.

I risultati culturali furono sempre positivi. Non altrettanto quelli economici. Di qui la decisione da parte della proprietà di vendere la radio a un privato (siamo a metà anni '80) che poco più tardi la cederà a Radio Bruno.

Ferrara

di Alberto Lazzarini

Ai tempi delle radio libere

La prima trasmissione sportiva

Dopo aver collaborato dal 1971 al 1974 alla Gazzetta di Ferrara (quella di Canovi con direttore Olao Accorsi e redattori Daniele Rubboli e Donnino Borgatti), passai al Resto del Carlino. A cavallo fra il 1975 e il 1976 mi fu anche chiesto di collaborare a ***Radio Ferrara Centrale*** per dare vita alla prima trasmissione sportiva dell'emittente che veniva irradiata da uno stabile di via Boccaleone (anzi da una specie di soffitta) quasi all'angolo con via Cortevecchia.

Per un anno guidai da solo la trasmissione che andava in onda il lunedì dopo pranzo: commenti alla partita della Spal (serie B), intervista in studio (ricordo che venne bomber Pezzato, fra gli altri, curiosissimo perché la radio allora significava solo Rai e la serie B era poco gettonata) e infine voce agli ascoltatori naturalmente in diretta con tanto di miniconcorso-domandone sul calcio dei biancazzurri. Poi sport minori (il maratoneta Massimo Magnani…). Mezz'ora inframmezzata da musica. Eccezionale, emozionante, indimenticabile.

Successivamente ricordo che passammo in una sede ben diversa e più confortevole in Porta Reno.

La mia esperienza radiofonica finì lì. Poi solo carta stampata: ufficio stampa, quotidiani, periodici ma anche impegno nell'Ordine e nelle associazioni professionali. Sempre informazione eh...

Personaggi

di Massimiliano Borghi

Dopo le proiezioni nei cinema italiani arriva su Prime Video un film molto atteso

Lamborghini: The man behind the legend

La storia dell'imprenditore centese conosciuto in tutto il mondo

Non sono stato uno dei primissimi a guardare il film su Ferruccio Lamborghini. Ho voluto lasciar decantare le tante impressioni, per lo più negative, che avevo ascoltato da amici o colleghi che prima di me lo avevano guardato. Dico subito che a me è piaciuto. E così a mia sorella e al mio parroco. Cito loro perché come me non sono critici cinematografici ma cinefili appassionati. Ma come per un buon vino è importante il giudizio che ne dà il miglior sommelier, ritengo lo sia ancor di più l'impressione che ne prova il nostro palato. «Non vedi le tante inesattezze narrative o la montagna di errori storico-tecnici di cui è infarcito?» mi obietteranno altri, fra cui il nipote Fabio, persona molto cortese e che ho avuto il piacere di intervistare. È chiaramente un film pensato per il mercato americano. Lo dice il titolo, lo si capisce dal fatto che sia stato girato in lingua inglese. Di certo sta ingenerando accese discussioni. Senz'ombra di dubbio è apprezzabile la fotografia. Impacciata invece la regia che, in certi istanti, riesce persino a rendere poco credibili gli attori. E poi una Topolino rielaborata che passa da 500 cv (!) a 650 cv. Questo sì avrebbe rappresentato sessant'anni fa una roba geniale! Hanno confuso i cavalli con la cilindrata. Vogliamo parlare dei disegni delle macchine? Sì, spesso non corrispondono al vero. Basti pensare che alla fine del film si vede la tanto agognata Miura che viaggia dal lato sbagliato della strada. Insomma, di cose da correggere ce ne sono e tante. Il film non approfondisce i drammi e le vicende che hanno attraversato la persona di Ferruccio. Subito dopo la morte straziante della moglie, è seduto al ristorante a brindare con il suo miglior amico. Questi non fa in tempo a confidargli di essere innamorato di una donna appena entrata nello stesso locale che, il tempo di una sigaretta, Ferruccio l'ha già conquistata, sposandola. Bella invece la scena iniziale, apoteosi espressiva dei pensieri ricorrenti dell'intera vita di Ferruccio. Il rombo dei motori, la potenza del motore, la sfida perenne al mondo per dimostrare a tutti che lui, Ferruccio Lamborghini, era il migliore. Sorvoliamo anche qui sulla guida inappropriata da parte dei due attori che nonostante sterzino come stessero guidando un camion, le loro auto sfrecciano via dritte come nulla fosse. O sul risultato finale della sfida. Che non vi voglio svelare ma che appare sorprendente considerata la differenza di 200 cv fra le due auto in competizione. Risulta invece piacevole rivedersi la Cento di sessant'anni fa. O uno spaccato della società del dopoguerra, dove all'intraprendenza e ai sogni del giovane Ferruccio si contrappone la concretezza e per certi tratti l'aspetto rude del padre Antonio, contadino che con il duro lavoro dei campi deve tirare avanti la baracca e sfamare i figli. Eppure, in tutta questa accozzaglia di imprecisioni, mi piace pensare che almeno qualcuno abbia voluto ricordare uno dei più grandi ed eclettici imprenditori e costruttori mondiali. Un genio! Amante della velocità e del bello. Rivoluzionario. Alla ricerca della sfida non per entrare nel mito ma per esser lui stesso il mito. Certamente egocentrico. Diversamente, non sarebbe stato un precursore dei tempi. Un personaggio conosciuto in tutto il mondo. Tranne che in Italia. Ammettiamolo: se non ce ne avessero parlato gli americani in questo film, quanti di noi sapevano chi fosse Ferruccio? Noi, così bravi a criticare, perché non partiamo da questo film, per tanti versi sbagliato, per provare a rendere il giusto tributo alla persona di Ferruccio Lamborghini?

L'intervista al nipote di Ferruccio

Fabio Lamborghini ci racconta la vera storia

Dopo trentaquattro anni di attività nell'azienda dello zio Ferruccio che produceva bruciatori e circa dieci come responsabile del museo di famiglia, Fabio Lamborghini ci è sembrato la persona più indicata per commentare il film sullo zio Ferruccio appena uscito.

Cosa ne pensa del film "*Lamborghini: The man behind the legend*"?

Vorrei tanto dirti che sono molto soddisfatto ma in realta' sono deluso e amareggiato. Ci sono diversi errori storici, alcune cose inventate e negative, pertanto la figura di Ferruccio non ne esce per quello che è stato in tutta la sua grandezza ma riduttiva e irriverente in alcune scene.

Mi puoi fare qualche esempio di errore storico?

Nel 1963 Ferruccio affidò a Franco Scaglione,eccellente designer, il progetto della sua prima Lamborghini, la 350 GTV. Fu realizzata in tempi molti brevi,sicuramente affascinante ma Ferruccio ritenne troppo avveniristico il prototipo e di stile americaneggiante. Decise quindi di affidare il restyling alla carrozzeria Touring di Milano che rivisitò il progetto di Scaglione rendendo l'auto piu'elegante. Nel film invece sara' Scaglione a effettuare le modifiche estetiche per la 350 GT di produzione. Altro falsi storici, quando si vede che Ferruccio disegna il logo del toro su un tovagliolo di carta e poi in un secondo momento pure la Miura. Lui non era un designer,il disegno del toro l'ha realizzato un grafico esterno di fiducia su imput di Ferruccio e la Miura fu progettata da Bertone. Altra cosa non reale, Antonio, padre di Ferruccio, nel film presta i soldi al figlio per realizzare il primo trattore solo quando lui gli promette gli interessi. Assolutamente falso, gli dara' tutto quello che aveva accumulato negl'anni (500 mila lire) senza richiedergli interessi ma sperando solamente che glieli restituisca appena possibile,in quanto c'erano altri quattro figli da mantenere.

C'è qualcosa nel film che non ha particolarmente gradito?

Fabio Lamborghini sulla 350 GTV usata per le riprese

Innanzitutto i dialoghi irrispettosi fra Ferrari e Lamborghini , specialmente quando il Drake gli dà del contadino e dell'ignorante, Enzo era tosto ma mi rifiuto di pensare maleducato. E poi quando alla presentazione della sua 350 GT ,salone di Ginevra 1964, si vede che Ferruccio fa' consegnare ad Enzo un foglio dove c'è disegnato un toro che sodomizza il cavallino. Assurda volgare invenzione, questa immagine fu' realizzata negli anni 80 da un goliardico propietario di Lamborghini, forse tedesco.

Essendo lei il nipote di Ferruccio, non le è stata mai chiesta una collaborazione dalla produzione del film?

Non per quanto riguarda la parte storica , si sono rivolti a me per avere le Lamborghini che sarebbero state utilizzate nel film, precisamente la 350 GT, la Miura e la Countach ; con piacere ho esaudito la loro richiesta.

Lei pensa ci sia la possibilità di un secondo film, per celebrare la figura di Ferruccio Lamborghini?

Non credo. Sarà difficile anche se ci spero, con Ferrari e' successo. Si è sprecata una bellissima occasione per raccontare una fantastica storia di un'imprenditore emiliano che ha valorizzato il Made in Italy nel mondo.

Mi racconta un aneddoto che ricorda dello zio? O un aspetto del suo carattere che la colpiva?

Ricordo quando passava da noi e spesso si fermava a pranzo a casa nostra, mio padre Giorgio era sua fratello e collaboratore alla Trattori di Cento. Ero un bambino e restavo affascinato dai suoi racconti, era gentile,simpatico e molto sicuro di se', Un giorno, giugno del 1967, suono' il campanello di casa, andai ad aprire la porta, lo vidi fuori dal cancello con una macchina incredibile mai vista prima . Era la Lamborghini Marzal, prototipo presentato a marzo al salone di Ginevra. Era una quattro posti molto bassa con gli sportelli tutto vetro che si aprivano ad ali di gabbiano. Una vera Dream Car, mai prodotta in serie ma si tradusse in pochi mesi nel modello Espada con le opportune modifiche stilistiche e meccaniche.La Marzal fu guidata dal Principe Ranieri di Monaco con Grace Kelly a fianco nel maggio 1967 durante l'apertura del Gran Premio di Montecarlo.

Ferruccio, era più costruttore o imprenditore?

Entrambi, era un genio a 360 gradi. Una persona che sapeva circondarsi dei migliori tecnici. Lui dava gli input e i valenti ingegneri sviluppavano le sue idee. L'ingegner Stanzani e l'ingegner Dallara, li assunse in Lamborghini non ancora trentenni e sconosciuti al grande pubblico. Lui aveva intuito le loro grandi potenzialità prima di chiunque altro e con lui sono cresciuti e diventati famosi. La filosofia di Ferruccio e' sintetizzata in quattro parole: tecnologia, qualità, design e innovazione.

È vero che Frank Sinatra, quando gli fu consegnata la Miura, disse "*se vuoi essere qualcuno compra una Ferrari, se sei già qualcuno, compera una Lamborghini*"?

Sì lo disse proprio lui e non come nel film attribuita a Ferruccio, lui troppo intelligente non l'avrebbe mai detto pubblicamente,probabilmente lo pensava pero'. Fu uno slogan geniale e una pubblicità incredibile, grazie Frank.

Massimiliano Borghi e Fabio Lamborghini

Storia

di Rita Molinari

Mariano Borgatti, Bondeno 21/05/1853 - Roma 5/04/1933

Il *Genio* di Castel Sant'Angelo

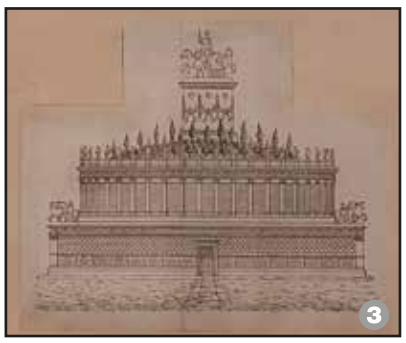
Con approfonditi studi e ricerche si adoperò per trasformare la fortezza in museo

"*O Scarpia, avanti a Dio!*" Ogni melomane che si rispetti, sa esattamente dove e in che circostanza è stata pronunciata questa frase. Sono le ultime parole gridate da Tosca nella conclusione dell'ultimo atto dell'omonima opera lirica, prima di gettarsi nel vuoto da Castel Sant'Angelo. Una frase che riecheggia nell'aria quando ci si trova proprio lì, in cima a quel capolavoro di architettura e geometria che è Castel Sant'Angelo. Da duemila anni questo complesso ha accompagnato, da protagonista, le varie fasi

storiche. Il nucleo originario dell'edificio venne costruito per volontà dell'Imperatore Publio Elio Adriano nel 139 d.c. come tomba monumentale per sé e per i suoi cari. Papa Bonifacio IV consacrò, molti secoli dopo, la camera sepolcrale adrianea al culto dell'Arcangelo Michele. Essendo un punto strategico per il controllo della città, l'antico sepolcro cominciò ad assumere, a partire dagli inizi dell'anno mille, la forma di una inespugnabile fortezza

fino ad arrivare attorno al 1300 ad avere una mole adeguata alle nuove tecnologie belliche. Dal ruolo di prigione, dopo svariati interventi e opere murarie, arriva infine ad essere quello che è ora: un monumento -museo.

Una nelle ultime ricostruzioni fu realizzata dal generale **Mariano Borgatti** (Bondeno 1853 – Roma 1933) fondatore del Museo Nazionale Militare d'arte di Castel Sant'Angelo. Nella sua ipotesi ricostruttiva, egli riprese gli studi precedenti più attenti al dato filologico e documentale. Il generale tuttavia non riteneva possibile né opportuno recuperare l'aspetto originario del Mausoleo. Il suo progetto di restauro era ispirato, infatti, alla volontà di riportare il castello alle fattezze rinascimentali. Come annota nei scuoi scritti, già alla fine dell'Ottocento è in decadimento. Molte stanze e sale, destinate a prigioni e a magazzini, hanno reso sconnessi o distrutto i pavimenti, per non parlare dei meravigliosi affreschi sulle pareti che sono stati verniciati. L'idea di Borgatti di riportarlo agli antichi fasti si concretizza nel 1906 quando, dopo un lungo restauro, venne per la prima volta aperto al pubblico con l'inaugurazione del Museo dell'Ingegneria Militare Italiana, da lui fortemente voluto. Come segno tangibile e in memoria di questa mirabile sua opera, all'interno di Castel Sant'Angelo è posta una targa ***(foto sopra)*** a lui dedicata che recita: "**AL GENERALE MARIANO BORGATTI CHE CON PROFONDO STUDIO, SICURO INTUITO E COSTANTE AMORE RIPORTÓ LA MOLE ADRIANA E IL CASTELLO AGLI ANTICHI SPLENDORI. GLI AMICI DI CASTEL S. ANGELO. Q. M. P. MCMXXXIV-A. XII E.F.**" Riempie di orgoglio sapere che una persona di questo territorio abbia lasciato un segno così importante e indelebile in uno dei monumenti simbolo di Roma. Benvenuto generale Mariano tra i Super del nostro territorio!



1 - Il progetto in scala di Castel Sant'Angelo realizzato su disegno di Borgatti. 2 - La targa posizionata all'ingresso di Castel Sant'Angelo. 3- Il progetto di Borgatti. 4 - Vedute esterne di Castel Sant'Angelo. 5 - La magnificenza della Sala Paolina.

Urge un recupero altrettanto curato della sua casa natale

Se il Generale Borgatti ha dedicato gran parte della propria vita allo studio e al recupero di Castel Sant'Angelo, non si può dire che la stessa attenzione sia stata riservata alla sua casa natale, ubicata a Bondeno, posta in angolo tra le vie: Borgo S. Giovanni e via Gen. Mariano Borgatti (*intitolata in sua memoria*). Purtroppo da lungo tempo non è abitata e negli anni ha subito diverse intrusioni da estranei. Parte del tetto è ceduta e anche molti serramenti si sono rotti, peggiorando la situazione. Magari un recupero potrebbe restituirle il meritato valore, trasformandola, chissà, in una ***casa/museo*** con vocazione turistica per accogliere i visitatori che potrebbero godere, tra l'altro, della comodissima pista ciclabile,il cui accesso è posizionato proprio di fronte all'ingresso della casa stessa, dandogli, così, l'opportunità di raggiungere o il mare di Goro o, andando dalla parte opposta, la splendida città di Mantova. Chissà se questa segnalazione rimarrà senza seguito. Vi terremo informati. Alla prossima puntata.

CIVETTA MOVIE

Casa di produzione
Video e cinematografica

Servizi fotografici

Noleggio: attrezzature foto-video e sistemi interattivi e multimediali

Riprese e foto aeree

Video Aziendali

Video Emozionali

Videoclip

Web series

Servizi di streaming video

Noleggio attrezzature multimediali

Regia live multicamera per eventi

Produzioni televisive cinematografiche

Spot pubblicitari per web/social

CAMPAGNA SOSTENIBILE
ADERENTE

Preventivi gratuiti - Tel. 0532 453587 - www.civettamovie.it - info@civettamovie.it